

Cronache

I motori dell'economia

«Fiera, ora la ripresa c'è Avanti con lo sviluppo»

Rimini, il presidente Cagnoni fa il punto sul futuro di Italian Exhibition Group
«Nel 2023 torneremo ai livelli pre Covid. Puntiamo anche sull'estero»

di **Giuseppe Catapano**
RIMINI

Ottimista. Lorenzo Cagnoni, presidente di Italian Exhibition Group, la società alla quale fanno capo le fiere di Rimini e Vicenza, lo è sempre stato. Lo è - a maggior ragione - ora.

[/FIRMADATA]Presidente, la prossima settimana ci sarà Rimini Wellness, la rassegna dedicata al benessere. Il settore delle fiere sta tornando alla normalità?

«Il mio ottimismo nasce osservando con attenzione ciò che accade nelle nostre manifestazioni. La ripresa c'è, pur con una gradualità meno rapida di quanto ci si aspettasse. Ma ci sono gli elementi perché questa ripresa si possa considerare stabile, naturalmente in una prospettiva che non può non prendere in considerazione l'ipotesi della

cessazione della guerra e dell'estinzione delle residue fiammate della pandemia».

leg ha chiuso il primo trimestre, periodo condizionato in parte dalle restrizioni causate dalla pandemia, a 38 milioni di ricavi. Anche i dati del secondo trimestre testimonieranno il ritorno alla normalità?

«Sì. E penso che alle fine di quest'anno si confermeranno i connotati della ripresa che stiamo vivendo».

È giusto continuare ad avere come termine di confronto il periodo pre-pandemia?

«Certo: è una bussola che serve

STRATEGIA

«L'alleanza con Bologna è un progetto valido che porterebbe vantaggi al panorama nazionale»

a orientare le nostre considerazioni. La domanda che dobbiamo porci è quando riusciremo a tornare ai volumi del 2019».

Faccia lei una previsione.

«Secondo semestre 2023. Magari con qualche 'cessione' in termini di redditività rispetto al 2019, ma con i medesimi volumi. È una previsione ottimistica, visto che in altri settori si parla di 2024 o addirittura 2025, ma che ritengo realizzabile».

E dopo?

«Da lì in avanti dovremo pensare alla crescita e allo sviluppo». **L'internazionalizzazione sarà il tratto distintivo?**

«La componente di carattere internazionale arriverà a livelli significativi in termini di qualità e dimensioni. Ma non è quella l'unica direttrice.

Non c'è un orientamento rigido, il criterio della flessibilità e dell'apertura al mercato ci deve condurre».

L'alleanza con Bologna resta



Lorenzo Cagnoni guida la società alla quale fanno capo le fiere di Rimini e Vicenza

in un cassetto?

«Ho sempre pensato che quel progetto industriale avesse contorni di profonda motivazione. E' un progetto valido».

E allora?

«Le indecisioni che abbiamo accumulato negli ultimi tempi, di cui tutti siamo responsabili, dovrebbero essere sostituite da

un'impostazione più coraggiosa, per raggiungere obiettivi a vantaggio della nostra organizzazione, di quella bolognese e del panorama nazionale».

Un'opportunità da cogliere?

«Se non colta, chi ne avrà la responsabilità sarà accompagnato da un forte senso di colpa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA